

Lino Banfi, oggi spegne 90 candeline: chi Ã¨ davvero Pasquale Zagaria

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Novantâ??anni e una carriera che attraversa oltre sei decenni di spettacolo italiano. Oggi, giovedÃ¬ 9 luglio, Lino Banfi festeggia un traguardo che appartiene non soltanto alla sua storia personale, ma anche a quella del cinema e della televisione.

Dietro il nome dâ??arte che lo ha reso celebre câ??Ã¨ Pasquale Zagaria, nato ad Andria il 9 luglio 1936 â?? anche se venne registrato allâ??anagrafe soltanto lâ??11 luglio â?? e cresciuto a Canosa di Puglia, dove la famiglia si trasferÃ¬ quando aveva appena tre anni. A novantâ??anni dalla sua nascita, lâ??attore resta uno degli interpreti piÃ¹ popolari e amati. Dallâ??avanspettacolo al cinema, dalla commedia sexy degli anni Settanta alla fiction televisiva, ha attraversato epoche, generi e pubblici diversi senza mai perdere la propria identitÃ artistica. Personaggi come Oronzo CanÃ , il commissario Lo Gatto, il brigadiere Pasquale Zagaria e Nonno Libero sono entrati nellâ??immaginario collettivo, consacrando Lino Banfi a un posto di primo piano nella storia della cultura pop.

Figlio di Riccardo Zagaria e Nunzia Colia, cresce in un ambiente profondamente cattolico. I genitori immaginano per lui un futuro diverso da quello dello spettacolo e lo indirizzano perfino verso il seminario. Ma proprio nelle recite parrocchiali emerge quel talento naturale che cambierÃ la sua vita. Le sue interpretazioni di Giuda, San Pietro e San Giovanni fanno ridere e divertire lâ??intera comunitÃ , tanto che il vescovo Giuseppe Di Donna gli suggerisce di seguire la strada della comicitÃ .

Ã? lâ??inizio di un percorso tuttâ??altro che semplice. Contro il parere della famiglia decide di inseguire il sogno dello spettacolo e parte giovanissimo. Sono anni durissimi, segnati dalla povertÃ e dalla precarietÃ . La vigilia di Natale del 1954 viene soccorso a Napoli da un posteggiatore abusivo, Ciro, che gli offre da mangiare e gli paga un biglietto per Milano. Nel capoluogo lombardo dorme nelle stazioni ferroviarie e negli edifici in costruzione; in unâ??occasione arriva perfino a fingersi malato per essere ricoverato e passare qualche notte al caldo in ospedale. La sua universitÃ Ã¨ lâ??avanspettacolo. Nel 1954 entra nella compagnia di Arturo Vetrani e impara il mestiere nei teatri di varietÃ , dove affina tempi comici, improvvisazione e rapporto diretto con il pubblico. Porta in scena i modi di dire, gli accenti e il patrimonio linguistico della sua terra, intuendo che proprio quella parlata cosÃ¬ particolare puÃ² diventare il suo tratto distintivo. Allâ??inizio si presenta come Lino Zaga, ma Ã¨ TotÃ² a suggerirgli di cambiare. Il Principe della risata gli spiega che nel mondo dello spettacolo Ã¨

meglio non accorciare il cognome. SarÃ cosÃ¬ il suo impresario a trovargli un nuovo nome, scegliendo casualmente â??Banfiâ?• dal registro di una scuola elementare. Nasce cosÃ¬ il personaggio destinato a entrare nella storia dello spettacolo italiano.

Trasferitosi a Roma, Banfi debutta in televisione nel 1964 in â??Biblioteca di Studio Unoâ?• di Antonello Falqui. Sono apparizioni brevi ma significative, cui seguono la partecipazione a â??Speciale per voiâ?• di Renzo Arbore e gli spettacoli del Cabaret Sancarlino insieme ad Anna Mazzamauro, Carletto Sposito, Enrico Montesano e Lando Fiorini.

Anche il cinema lo accoglie gradualmente. Dopo una fugace comparsa in â??Urlatori alla sbarraâ?• di Lucio Fulci, arrivano piccole parti nelle commedie con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e nei film di registi come Luciano Salce, Bruno Corbucci, Pasquale Festa Campanile e Steno. Ã? un lungo apprendistato durante il quale costruisce unâ??identitÃ artistica personale, lontana dalle imitazioni e fondata su una comicitÃ popolare fatta di inflessioni dialettali, mimica e tempi perfetti. Un produttore come Dino De Laurentiis comprende presto il potenziale di quel giovane attore pugliese e gli offre lâ??opportunitÃ di farsi conoscere dal grande pubblico. Ma la vera consacrazione arriva allâ??inizio degli anni Settanta.

default watermark

Nel 1971 Nanni Loy gli affida un ruolo completamente diverso in â??Detenuto in attesa di giudizioâ?•, interpretando il direttore del carcere. Ã? una prova drammatica intensa e misurata, che sorprende critica e pubblico e dimostra come Banfi possieda qualitÃ ben piÃ¹ ampie della sola comicitÃ . Due anni dopo arriva il primo ruolo da protagonista con â??Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la poliziaâ?•, dove il cognome del personaggio richiama ironicamente quello dellâ??attore. Da quel momento la sua carriera prende definitivamente il volo.

Tra la seconda metÃ degli anni Settanta e tutti gli anni Ottanta diventa uno dei protagonisti assoluti della commedia allâ??italiana tipica di quel periodo. Accanto a Edwige Fenech, Gloria Guida, Nadia Cassini, Alvaro Vitali, Renzo Montagnani e Mario Carotenuto diventa uno dei volti simbolo della cosiddetta commedia sexy allâ??italiana. Film come â??La liceale nella classe dei ripetentiâ?•, â??Lâ??insegnante viene a casaâ?•, â??Lâ??infermiera di notteâ?•, â??La soldatessa alle grandi manovreâ?•, â??Lâ??onorevole con lâ??amante sotto il lettoâ?• e molti altri dominano i botteghini.

In quelle pellicole Banfi costruisce uno stile personale. La sua comicitÃ nasce dal linguaggio prima ancora che dalle situazioni. Le parole storpiate, il dialetto pugliese, gli equivoci lessicali, le espressioni inventate diventano una cifra inconfondibile che il pubblico riconosce immediatamente. Senza mai rinnegare le proprie origini, riesce a trasformare una parlata regionale in un linguaggio comprensibile e amato in tutta Italia.

Gli anni Ottanta rappresentano probabilmente il vertice della sua popolaritÃ cinematografica. Nel 1981 interpreta â??Spaghetti a mezzanotteâ?• di Sergio Martino, seguito da altri grandi successi come â??Cornetti alla cremaâ?• e â??Fracchia la belva umanaâ?•â?•. Nel 1982 arriva â??Vieni avanti cretinoâ?• di Luciano Salce, oggi considerato uno dei classici della commedia italiana, con sketch entrati nellâ??immaginario collettivo come il celebre prete pugliese davanti al Colosseo e la canzone â??Filomenaâ?•. Due anni piÃ¹ tardi nasce il personaggio destinato a renderlo immortale: Oronzo CanÃ , lâ??allenatore della Longobarda ne â??Lâ??allenatore nel palloneâ?•. Con il suo linguaggio improbabile, le intuizioni calcistiche surreali e la celebre â??bi-zonaâ?•, CanÃ diventa uno dei personaggi piÃ¹ popolari della storia del cinema italiano, continuamente citato ancora oggi da allenatori, giornalisti sportivi e tifosi.

Nel 1986 Dino Risi gli affida unâ??altra interpretazione memorabile con â??Il commissario Lo Gattoâ?•, confermando la capacitÃ di Banfi di dare vita a personaggi popolari ma mai banali. Nello stesso periodo Ã¨ protagonista di altri grandi successi commerciali come â??I pompieriâ?•, â??Scuola di ladriâ?•, â??Grandi magazziniâ?•, â??Bellifreschiâ?• e â??Comâ??Ã¨ dura lâ??avventuraâ?•. Il successo cinematografico Ã¨ accompagnato da quello televisivo. Conduce â??Risatissimaâ?•, â??Domenica Inâ?•, â??Stasera Linoâ?• e numerosi programmi di intrattenimento, diventando uno dei volti piÃ¹ popolari del piccolo schermo.

Negli anni Novanta sceglie di cambiare strada. Dopo alcuni film per la televisione, nel 1998 entra nel cast di â??Un medico in famigliaâ?•. Il personaggio di Libero Martini, per tutti Nonno Libero, segna una svolta decisiva nella sua carriera. Banfi abbandona quasi completamente i ruoli farseschi che lo avevano reso celebre e conquista un nuovo pubblico interpretando un nonno affettuoso, ironico e saggio. La serie ottiene ascolti straordinari e rimane in onda fino al 2016, facendo conoscere lâ??attore anche alle generazioni piÃ¹ giovani.

Parallelamente continua a lavorare per cinema e televisione. Nel 2000 interpreta il film televisivo â??Vola SciusciÃ¹â?• e nel 2001 viene nominato ambasciatore dellâ??Unicef. Seguono fiction di successo come â??Un posto tranquilloâ?•, â??Il mio amico Babbo Nataleâ?•, â??Il padre delle sposeâ?• e â??Scusate il disturboâ?•. Nel 2008 torna sul grande schermo nei panni di Oronzo CanÃ con â??Lâ??allenatore nel pallone 2â?•. Seguono â??Focaccia Bluesâ?•, la produzione tedesca â??Indovina chi sposa mia figlia?â?•, â??Buona giornataâ?• dei fratelli Vanzina e, nel 2016, â??Quo vado?â?•, dove recita accanto a Checco Zalone.

default watermark

Negli ultimi anni Banfi continua a essere una presenza familiare per il pubblico italiano. Partecipa a programmi televisivi, prende parte a â??Il cantante mascheratoâ?•, gareggia a â??Ballando con le stelleâ?•, presta la propria voce a iniziative benefiche e torna al cinema con â??Viaggio a sorpresaâ?• e â??Oi vita miaâ?•, il film diretto da Pio e Amedeo. Nel marzo 2026 il Bif&st di Bari gli rende omaggio con il Premio Arte del Cinema e presenta in anteprima il docufilm â??Lino dâ??Italia: storia di un italienoâ?•, dedicato alla sua lunga carriera.

Anche la sua vita privata Ã¨ sempre rimasta profondamente legata alla famiglia. Nel 1962 sposa Lucia Lagrasta, conosciuta da giovanissimo, con la quale condivide oltre sessantâ??anni di matrimonio fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2023. Dalla loro unione sono nati Rosanna, attrice, e Walter, regista e produttore. Negli ultimi anni Ã¨ diventato anche bisnonno e continua a gestire con i figli lâ??Orecchietteria Banfi, il ristorante di famiglia a Roma.

Nel 2024 Canosa di Puglia gli ha dedicato il foyer del Teatro Lembo, mentre tra la fine del 2025 e lâ??inizio del 2026 ha ricevuto le cittadinanze onorarie di Sala Consilina e San Severo. Sono riconoscimenti che si aggiungono a una lunga serie di premi ricevuti nel corso della carriera e testimoniano il legame mai interrotto con il Mezzogiorno e con le proprie radici. In vista dello speciale compleanno, la casa editrice HarperCollins Italia ha pubblicato il memoir di Lino Banfi â??90, non mi fai paura!â?•, uno sguardo senza precedenti sullâ??uomo dietro il leggendario personaggio pubblico, che Ã¨ stato presentato al Salone internazionale del Libro di Torino alla presenza di una folla di fan. Nel frattempo da novantenne Banfi non si ferma. Con il figlio Walter sta lavorando a un podcast dal titolo â??Parlando con le stelleâ??. (di Paolo Martini)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 9, 2026
Autore
redazione

default watermark